

## Valli

# Dall'Australia per conoscere i parenti

**Ardesio.** Le storie di emigrazione al convegno nell'ambito del progetto ministeriale sul «Turismo delle radici» E c'è chi è arrivato dalla terra dei canguri a Gandino. I bergamaschi residenti all'estero lo scorso anno erano 68mila

ARDESIO

Emigrazione al centro del convegno «Tradizione e identità popolari: storia di emigrazione», tenutosi nella mattinata di ieri ad Ardesio, nell'ambito di «Sacrae Scenae», festival cinematografico sulla devozione popolare giunto alla quinta edizione. L'iniziativa, andata in scena nel cinetatro dell'oratorio, è legata al progetto «Turismo delle radici», promosso per l'anno in corso dai ministeri di Affari esteri e cultura. Oltre ad Ardesio, in bergamasca si sono aggiudicati contributi a riguardo, anche Gromo, Gorno, Dosena e Gandino.

Dopo gli interventi iniziali di Yvan Caccia, sindaco di Ardesio, Paolo Franco, assessore regionale alla Casa e housing sociale, e Fabrizio Zucchelli, presidente del festival, la parola è passata a Carlo Personeni, presidente dell'Ente Bergamaschi nel mondo, che ha moderato la mattinata.

«Grazie per il coinvolgimento - ha esordito Personeni -, in questo anno è che quello del Turismo delle radici. E proprio in questo contesto, alcune realtà, hanno messo in campo diverse iniziative, tra queste i comuni di Ardesio e anche Gandino».

È così intervenuto il primo cittadino di Gandino, Filippo

Servalli. «Noi ci siamo focalizzati sul ritorno, fare in modo che sia un percorso di rientro. I dati legati all'emigrazione a Gandino non sono alti, perché già all'epoca c'erano diverse opportunità di lavoro. Ci siamo comunque messi al lavoro per riuscire a rintracciare tutti i parenti, e le successive generazioni di queste persone: non è stato facile certamente, ed è un lavoro che porterà i suoi frutti nel tempo, ma cinque li abbiamo contattati. Uno di questi, nelle scorse settimane, un signor Castelli residente in Australia, è tornato proprio per i Giorni del Mais, e ha avuto modo di conoscere i suoi lontani parenti. Favorire il ritorno, non

**Personeni (Ente Bergamaschi nel mondo): gli emigranti di oggi sono laureati**

**Il sindaco di Gandino: favorire il ritorno non solo per turismo sarebbe importante**

servizi in chiave turistica, ma anche in pianta stabile sarebbe per noi importante: la Valle Seriana ha tassi di natalità molto bassi, nel futuro ci saranno certamente problemi per questo».

Il presidente Personeni ha poi fornito qualche dato in merito all'emigrazione, anche attuale. Si tratta infatti di un fenomeno tuttora in corso. «L'emigrazione è iniziata in maniera consistente attorno al 1870 - ha spiegato -, ed è sempre continuata, con una piccola fase d'arresto durante la recente pandemia. I bergamaschi, anche di seconda, terza e quarta generazione, che vivono all'estero sono poco meno di un milione: qualcuno di loro ogni tanto torna, come turista, e questo certamente produce reddito. L'Italia nel 2023, stando agli iscritti Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero), conta quasi sei milioni di emigrati (5.933.418 italiani), di cui 610mila solo lombardi. I bergamaschi sono invece 68.531. Non è più l'emigrazione della "valigia di cartone", usata un tempo dai poverissimi quando partivano, ma oggi se ne vanno diplomati e laureati che difficilmente rientrano. Avolte sono le famiglie stesse a stimolare la partenza. Noi, con il nostro Ente, fondato nel 1967, cerchiamo di favorire inizialmente l'inte-



Un momento del convegno sull'emigrazione che si è tenuto ieri ad Ardesio

grazione e l'inserimento nel nuovo contesto, dopo di che facciamo da "collante" per mantenere una relazione con il territorio d'appartenenza».

In questo contesto, si è dato spazio anche alla rubrica di L'Eco di Bergamo «Bergamo Senza Confini», raccontata in breve dalla giornalista e collaboratrice del quotidiano Michela

Gaiti, che ogni domenica dà spazio alle storie di emigrati. Tra le destinazioni più gettonate Nord Europa, Australia, e Nord America.

In breve è stata presentata anche la legge Tremaglia, che ha permesso agli italiani all'estero di poter votare, e qualche riflessione è stata fatta sugli incidenti sul lavoro avvenuti fuori dai

confini nazionali, che hanno coinvolto lavoratori italiani (come il disastro di Marcinelle, in Belgio nel 1956).

Tra i presenti anche don Domenico Locatelli, per diversi anni prete missionario in Svizzera e Belgio, e Santo Locatelli, tra i fondatori dell'Ente Bergamaschi nel Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COSTA VALLE IMAGNA DAL PERTÜS

# Cometa del secolo «Che emozione immortalarla»

ANDREA TAIETTI

**La fotografia di Lawrence Bana di Almenno San Salvatore che venerdì sera è riuscito a «fermare» il luminoso corpo celeste**

**B**ella, luminosa e con una coda lunghissima. Lascia letteralmente tutti a bocca aperta, fin dal primo sguardo, la «Cometa del secolo» che sta facendo il giro del mondo. Ad avvistarla, tra gli altri, nella Bergamasca, il fotografo Lawrence Bana, che venerdì sera è riuscito a immortalare con il suo obiettivo dal Pertüs, laghetto a Costa Valle Imagna. «Non è stato uno scatto facile e ho fatto fatica a trovarla - racconta proprio Lawrence Bana, ventiquattrenne di Almenno San Salvatore -. Ieri notte (venerdì per chi legge, ndr) sono salito al laghetto proprio per cercare di fotografare la "Co-

meta del secolo". Ho infatti la passione della fotografia e da circa quattro anni mi dedico a questo nel tempo libero. Mi piace fotografare spesso le stelle e quindi avevo deciso di provare a "catturare" questa cometa. Vista la difficoltà nel trovarla, quando l'ho avvistata in macchina è stato molto emozionante. Sono contento di esserci riuscito». Un ringraziamento va al nonno Bruno, «per avermi trasmesso la passione della fotografia».

La cometa «C/2023 A3 Tsuchinshan-Atlas», questo il nome dato alla ormai famosa cometa scoperta a gennaio del 2023, nota per la sua eccezionale luminosità e per la sua coda lunghissima, dal 12 ottobre è visibile a occhio nudo nell'emisfero settentrionale e lo sarà fino alla fine di ottobre. Difficile però vederla nelle nostre zone. «Questa cometa - dichiara Davide Dal Prato, direttore Torre del Sole di Brembate Sopra - è ormai conosciuta in tutto il mondo e ci sono milioni di fotografie online a riguardo. Da noi purtroppo la si può vedere molto male



La cometa fotografata da Bana

e molto bassa, mentre ad esempio la si vede meglio al Sud. Avrebbe anche una anti-coda che la precede luminosa, ma noi non la riusciamo a vedere».

Resta comunque possibile vederla per qualche giorno, seppur con le difficoltà del caso, nei territori orobici.

«Bisognerebbe essere all'Equatore per vederla sopra la nostra testa e nella sua bellezza totale - continua Dal Prato -. Noi purtroppo abbiamo una posizione che non ci privilegia e soprattutto in questo periodo il maltempo, che impedisce a tutti di osservarla. La cometa ha compiuto una curva attorno al Sole. Come tutte le comete, si sta spostando e questo ci permette di vederla per qualche giorno, finché sparirà alla nostra vista nel cielo».

Online è possibile consultare diversi siti dove viene indicata la rotta della «Cometa del secolo» e seguirne lo spostamento giornaliero. «Orasi sta allontanando da noi - spiega ancora Dal Prato - e diventerà leggermente più alta sull'orizzonte ma andando lontana diventerà meno luminosa. La si vedrà ancora qualche giorno, maltempo permettendo, con una luminosità via via calando finché sparirà».

«È molto luminosa - conclude - e visibile ad occhio nudo: ha una coda molto lunga e sono rare le comete così luminose. È persino più luminosa della cometa del 1997 chiamata Hale-Bopp, che fu visibile a occhio nudo per qualche mese».

## Comenduno oggi accoglie il parroco don Alessandro

Albino

Giornata di festa oggi a Comenduno, frazione di Albino, per l'accoglienza del nuovo parroco. Dopo aver salutato don Alfio Signorini, che si è trasferito a Gandosso, la comunità di Comenduno si prepara ad accogliere don Alessandro Angioletti, che arriva da Ponte Nossa.

Alle 10 è in programma l'accoglienza del nuovo parroco nel piazzale del presepio, con

il saluto da parte delle autorità cittadine. Da qui partirà il corteo diretto alla parrocchiale, dove alle 10,30 sarà celebrata la Messa che segna l'ingresso ufficiale. La celebrazione sarà animata dalla Corale con il quintetto di ottoni. Seguirà alle 12 il rinfresco a buffet negli spazi dell'oratorio parrocchiale. Don Angioletti celebrerà la Messa nella sua nuova parrocchia anche alle 18, questa volta con l'animazione del coro.

## Commissione biblioteca verso il rinnovamento

Gandellino

La Giunta comunale di Gandellino si appresta a rinnovare i membri della Commissione che reggerà la biblioteca civica - Centro di cultura nei prossimi cinque anni. Sono otto i membri previsti dall'apposito Regolamento, ai quali si affiancherà un rappresentante dell'Amministrazione comunale. A tale scopo il Comune ha emesso un bando per sollecitare la cit-

tadinanza a far parte della Commissione di gestione. Chi desidera farne parte dovrà compilare, entro domani, un questionario che potrà trovare presso gli Uffici comunali. Nata nel 1972 la biblioteca civica di Gandellino, via via negli anni ha svolto, riuscendovi, un'encomiabile opera per avvicinare giovani e non alla lettura, organizzando anche diverse iniziative culturali in tal senso.

E. V.